

“mio papà sta morendo...”

Oggi c'era il sole, bello e caldo ma non me ne importava niente. Anche a mamma, lei ha pianto tutto il giorno e io non potevo fare niente. Anche io ho voglia di piangere ma non ce la faccio perché sono arrabbiato perché non posso fare niente. Papà sta morendo, l'ha detto ieri il dottore ha il cancro ai polmoni. Papà ha quarantadue anni e non ha mai fumato, ma il dottore e quello delle lastre hanno detto che a lui è venuto il cancro perché sta sempre in mezzo al fumo delle macchine e dei camion e respira tutta la nafta. Il dottore ha detto anche che con tutte queste macchine molte persone si ammalano più di prima e anche gli altri vigili urbani come papà sono ammalati. Non è giusto che papà deve morire per colpa delle macchine. E io vorrei dire a quelli che fanno fumo che per colpa loro mio padre sta morendo e gli griderei: “E' colpa vostra! Perché non fate niente per pulire l'aria e non ve ne importa niente se è sporca”. Ma non pensano che respirerebbero meglio anche loro? Forse chi comanda ha troppo da fare per pensare all'aria.

Zio Stefano dice che anche il riscaldamento delle case sporca l'aria e quando puliscono le caldaie fanno il fumo nero sul tetto e dice che dovrebbero fare qualcosa perché non si respira più e che per strada lui ha visto un uomo con la maschera antigas. Forse se la metteva anche mio padre non gli veniva il cancro. Spero di morire anch'io perché non mi piace essere triste e vedere mamma che piange.

Daniele
da “Il Messaggero”